



Venezia, 19-05-2008

nr. ordine 1362
Prot. nr.39

All'Assessore Augusto Salvadori

e per conoscenza

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Capigruppo Consiliari
Al Presidente della Municipalità Venezia - Murano -
Burano
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Al Vicesegretario Generale

INTERROGAZIONE

Oggetto: Il disprezzo per Venezia parte anche da "piccole" cose: punire chi ha reciso il gelsomino di campo S. Margherita

Tipo di risposta richiesto: scritta

Preso atto che:

- i chioschi di fatto fissi da anni in campo S. Margherita non si conciliavano con il decoro della città;

Richiamato che:

- è stata avviata opportunamente la procedura per una nuova e più consona presenza di una attività una volta tanto non di vendita di maschere e bigiotteria ma di frutta verdure! Quindi utile a sostenere il tessuto di vivibilità per i residenti,

Si denuncia che:

- nei giorni scorsi è stato consumato un grave atto di sfregio alla città: è stata tagliato di netto alla radice un gelsomino che avvolgeva almeno da cinquant'anni il chiosco di Palmeri Danilo che da vent'anni lo gestiva ed aveva cura della pianta;

- del recisione della pianta si è avuta conoscenza nella giornata del 19 maggio, a seguito di uno sfrondamento di foglie stranamente secche;

Si interroga l'Assessore alla Tutela del decoro della Città

per sapere se:

- l'iniziativa possa essere ricondotta ad operatori che avrebbero agito nell'ambito di un mandato dell'Amministrazione comunale, o se si tratti di un atto vandalico.

- quali iniziative intenda intraprendere per punire l'autore di tale malefatta. Privare il campo del gelsomino, che aveva superato inverni, invasioni turistiche e costantemente ingentiliva il chiosco e l'angolo del Campo a ridosso della casa del Boia è stato un atto di disprezzo verso la città che va adeguatamente punito, dandone idonea pubblicità per aggiungere al peso di una condanna anche il vituperio dei veneziani;

- non ritenga opportuno valutare di condannare il responsabile, oltre alla sanzione di legge, a piantare, in almeno altri dieci sedi, piante di gelsomino a conferma di una città che non vuole degradare in silenzio.

Franco Conte